SEMPRE PIU' AUTOREVOLE LA MARCIA DELLA CAPOLISTA

Con Bacci in veste di "goleador,, il Milan surclassa la Samp (4-1)

Nulla da fare per la robusta difesa blucerchiata contro gli scatenati attaccanti rossoneri Liedholm, Schiaffino, Galli, Maldini e Grillo sono stati anche ieri i migliori in campo

MILAN: Buffon; Fontana, Zagatti; Liedholm, Maldini, Schiaffino; Danova, Galli, Altafini, Grillo, Bacci.
SAMPDORIA: Rosin; Vincenzi, Sarti; Delfino II, Bernasconi, Vicini; Bolzoni, Ocwirk, Milani, Recagno, Mora.
ARBITRO: Adami di Roma.
RETI: nel primo tempo: al 20' Bacci, al 30' Milani; nella ripresa: al 23' Altafini, al 26' e al 36' Bacci.

(Dal nostro inviato speciale)

MILANO, 22 — Le vittorie del Milan sono anche troppo convincenti. Dalle sue gare il Milan ha abolito l'emozione, l'inaspettato. Il pubblico potrebbe meravigliarsi, inquietarsi, emozionarsi se il Milan non segnasse, ma questo fatto da parecchie settimane non accade.

Monzeglio, uomo di buon senso, non si era illuso di poter infrangere la tradizione, sebbene nella sua squadra vi siano alcuni difensori di prim'ordine, selezionati per la nazionale. Ma per tenere testa al Milan non bastano Bernasconi, Sarti, Vicini, Ocwirk: ci vorrebbero almeno anche tre attaccanti rapidi, precisi e pronti. E la Sampdoria gente del genere non ce l'ha. Quindi Monzeglio poteva prendere una sola decisione, cioè poteva irrobustire la retroguardia e sollecitare i servizi della buona fortuna. La fortuna ha provato a dare una mano alla Sampdoria e le ha regalato un goal, ma di più non poteva fare, e il Milan che la fortuna è abituato a crearsela con le proprie mani ha vinto.

Se al 30' Milani non avesse battuto Buffon con un tiro da più di trenta metri, un tiro facilissimo, un tiro da pararsi con tutta tranquillità, noi non sapremmo proprio cosa scrivere. Praticamente la partita era già terminata al 20', quando Bacci ha segnato la prima rete: la Sampdoria era ormai rassegnata a subirne almeno altre tre e il Milan si stava preparando a cogliere l'inevitabile successo per poi rallentare il ritmo in attesa che l'arbitro fischiasse la fine. La rete di Milani ha prolungato l'agonia della Sampdoria e ha impedito al Milan di «sonnecchiare» per trenta minuti.

La superiorità dei rossoneri è risultata così schiacciante, così netta, così evidente che nel dare un giudizio sui giocatori della Sampdoria ci troviamo imbarazzati. Poichè tutti undici sono stati travolti e non uno è riuscito a emergere. Anche Sarti, Bernasconi, Ocwirk, Bolzoni e Rosin sono stati disorientati dalla metodica, inarrestabile marcia in avanti del Milan.

Tra i rossoneri (va da sè), si sono distinti Liedholm, Schiaffino, Galli, Maldini, Grillo. Se gli altri avessero giocato nelle file della Sampdoria avrebbero suscitato la ammirazione degli spettatori.

Sin dall'inizio l'austriaco Ocwirk si è allineato al fianco di Bernasconi e di volta in volta Mora e Recagno retrocedevano verso la propria area di rigore. Ma pareva che il Milan non avesse intenzioni bellicose, tanto è vero che Liedholm e Schiaffino non si spostavano oltre la metà campo. Al «giochetto» partecipavano anche Galli, Maldini, Zagatti e Fontana, mentre Grillo e Altafini, i due focosi destrieri della prima linea, mordevano il freno. Il Milan stava, come dicono gli esperti di pugilato, «lavorando al corpo» la Sampdoria. I blucerchiati rincorrevano vanamente la palla che pareva attaccata con un elastico ai piedi dei rossoneri.

Al 10' Liedholm e gli altri avevano già spinto cortesemente, ma con fermezza, i sampdoriani fuori della propria metà campo, e, finalmente Grillo, Altafini e Danova potevano dare libero sfogo alla loro esuberanza. Bernasconi, Vicini e Sarti, rossi, sudati, agitatissimi, lottavano ancora disperatamente.

Il cerchio lentamente stava stringendosi attorno a Rosin e presto si sarebbe chiuso. C'era odor di goal. Al 20' Fontana ha scartato Mora e ha servito Danova. Il piccolo atleta invece di andare a finire nella zona di Sarti si è diretto verso uno spazio libero e poi ha spedito la palla davanti alla porta e Bacci, che stava sornionamente attendendo il passaggio, ha tirato in porta e ha segnato la prima rete. Vincenzi non si aspettava che il suo diretto avversario fosse tanto svelto, forse ignorava che nel Milan anche i tipi lenti e flacchi come Bacci imparano a dar zampate feline.

Il Milan, dopo il goal, ha continuato ad attaccare. Al 23' Danova ha colpito la traversa, ma al 30' Milani ha pareggiato. Ha raccolto un rimando e si è diretto verso la porta di Buffon. Era a circa quaranta metri dai pali e aveva davanti Maldini, ben più lesto di lui, e perciò ha deciso di tirare in porta e ha menato una gran legnata al cuoio. In quell'istante era a trenta metri dalla porta. Era, intendiamoci bene, una vera fucilata quel tiro, ma non era affatto insidioso. Ma Buffon non si è mosso, o, meglio, si è mosso in ritardo, e la palla filando a un metro da terra si è infilata nella porta.

L'inaspettato pareggio ha ravvivato le speranze della Sampdoria e ha inquietato il Milan, che questo goal non lo aveva scritto nel preventivo e che se l'era visto arrivare quando meno se lo aspettava. Sino alla fine del primo tempo i rossoneri sono stati a scervellarsi per risolvere l'enigma di quella rete fantasma.

Nella ripresa si sono ripetute le fasi del primo tempo. Al 23' Altafini ha riportato la squadra in vantaggio. Ha segnato su calcio di punizione da venti venticinque metri.

Tre minuti dopo Bacci, servito da Mazzola, ha scaraventato in rete il terzo pallone e al 36' sempre Bacci ha chiuso il conto deviando in rete un perfetto allungo dell'ineguagliabile Schiaffino.

MARTIN

NAPOLI-JUVENTUS 0-0 — Intervento di BUGATTI su tiro di SIVORI (Telefoto all'Unità)

La Fiorentina "edizione interna,, liquida anche la Triestina (4-1)

FIORENTINA-TRIESTINA 4-1 — Il secondo goal dei viola realizzato da Montuori (Telefoto all'Unità)

FIORENTINA: Sarti; Robotti, Castelletti; Chiappella, Orzan, Segato; Hamrin, Carpanesi, Montuori, Lojacono, Petris.
TRIESTINA: Bandini, Brunazzi, Brach; Rimbaldo, Bernardini, Degrassi, Del Negro, Massei, Bresolin, Tortul, Santelli.
ARBITRO: De Robbio di Torre Annunziata.
MARCATORI: Al 11' Lojacono, al 19' Montuori del primo tempo; al 2' e al 14' Hamrin e al 42' Bresolin nella ripresa.
NOTE — Cielo coperto, temperatura mite, terreno soffice. Spettatori 20.000 circa, paganti

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 22. — *E' proprio vero l'aria di casa per i giocatori della Fiorentina è salutare. I gigliati, senza molto forzare e giocando soltanto il primo tempo ad un ritmo abbastanza sostenuto, si sono sbarazzati anche dei «rosso-alabardati» della Triestina: due goal nei primi 45 minuti di gioco, due nella ripresa, mentre i «muletti» di Trevisan soltanto allo scadere del secondo tempo sono riusciti a realizzare la rete della bandiera per merito del «rosso» Bresolin.*

Il 4 a 1 non rispecchia dunque la superiorità dei viola poichè se i «mitraglieri» viola (oggi per ospitalità in maglia verde) avessero insistito o non avessero sbagliato in fase risolutiva, il punteggio sarebbe stato più sonante e i triestini non avrebbero avuto motivo di reclamare. Invece, sul 4 a 0 gli «atomici» viola hanno preferito «tenere» la palla o tentare la via del goal con azioni personali.

Considerando la scarsa consistenza dimostrata dagli ospiti forse è stato meglio così: infatti se gli attaccanti fiorentini avessero infierito avrebbero rischiato di ricevere qualche calcio negli stinchi, come è accaduto a Lojacono quando si è permesso di dribblare quattro avversari. L'avversario accetta la sconfitta, ma non la mortificazione. Praticamente la Triestina non è esistita e ci viene di domandarsi come la Roma — ci riferiamo alla Roma vista a Livorno contro la Fiorentina — abbia fatto a perdere a Valmaura: i veneti non sono mai stati pericolosi e la rete l'hanno realizzata solo grazie ad una incertezza di Orzan, Castelletti e Robotti, più che per merito di Bresolin.

E veniamo ai giocatori della Fiorentina. Il gioco svolto dai gigliati è stato ottimo nel primo tempo e un po' discutibile nella ripresa, comunque dobbiamo dire subito che la squadra, pur priva di due pedine del valore di Cervato e Gratton, nella prima parte dell'incontro non si è fatta attendere: ha cercato la vittoria e l'ha conquistata, il che, dopo la scarsa prova fornita contro la Lazio, è molto significativo visto che fra 15 giorni i gigliati giocheranno a Milano contro l'Inter.

La vittoria odierna si chiama Lojacono. L'oriundo, per almeno tre quarti di partita è stato un portento: lo vedevi sulla linea dei mediani (mancava Gratton e questo compito se lo è assunto lui, visto che Carpanesi preferiva giocare all'attacco) e subito dopo era pronto a sparare in porta: la maggioranza delle azioni pericolose sono scaturite dai suoi passaggi millimetrici.

La prima rete porta il suo sigillo: ha segnato su punizione con un pallone parabolico e astuto. Lojacono è stato una spanna superiore a tutti e questo ci fa piacere poichè sembra che l'argentino cominci a comprendere che è più efficace dar via la palla «di prima» che pretendere di dribblare anche l'arbitro.

Degli altri, dopo aver sottolineato gli spunti di Petris che di palloni lunghi ne ha avuti parecchi, dobbiamo anche citare la prova di Hamrin: il piccolo svedese, pur non avendo Lojacono come spalla, ha realizzato due reti con molta furbizia e quando è stato chiamato in causa non si è fatto attendere. La prova di Montuori, che ha segnato la sua rete, è stata un po' opaca: comunque il cileno ha una attenuante. Era ben guardato da Rimbaldo e da Bernardin. Di Carpanesi ci sembra di avere già detto abbastanza: la mezz'ala viola avrebbe dovuto rimpiazzare il posto di Gratton che normalmente gioca sul centrocampo, mentre Carpanesi, che fra l'altro non è uno «stoccatore» ha sempre tenuto una posizione avanzata. Carpanesi esprime meglio le sue possibilità come mediano che non nel ruolo di mezz'ala.

Non più di ventimila spettatori sono presenti al «Comunale» per questo incontro tra «verdi» fiorentini e «alabardati» della Triestina. Il cielo è coperto e la temperatura mite. Sono i gigliati a giocare la prima palla e già al 5' su azione Carpanesi-Montuori, il giovane attaccante si vede respingere un pallone dalla traversa. Al 10', su calcio d'angolo battuto da Petris, la mezz'ala Lojacono dà la sfera a Chiappella e questi ad Hamrin che centra raso-terra. Bandini si tuffa a vuoto mentre il pallone, attraversato lo specchio della porta, termina sui piedi di Petris. L'ala sinistra, visto Lojacono al limite dell'area, gli fa arrivare il pallone. Il tiro della mezz'ala, una «legnata» di quelle che non perdonano, è però respinta dalla schiena di Montuori gettatosi a terra nella speranza di aiutare il compagno.

Scampato questo pericolo, i «muletti» tentano un'azione di contropiede senza però riuscirvi. Al 14' per i «viola» il gioco è fatto. Bernardin al limite dell'area di rigore commette un fallo ai danni di Montuori. Punizione calciata dallo «specialista» Lojacono. La palla viene piazzata a terra. Lojacono prende la rincorsa e la colpisce con effetto: la sfera si alza e ricade a «colombella» nella parte opposta di dove si era piazzato Bandini: 1 a 0.

I triestini si scuotono e si portano all'attacco: sarà una manna per i viola che al 19' aumenteranno il bottino.

E' Lojacono a dare il via all'azione: la mezz'ala lancia Petris che, liberatosi di Brunazzi, avanza e «spara» in rete: Bernardin respinge alla meglio mandando il pallone ai piedi di Montuori, il quale con una puntata mette in rete: 2 a 0.

Al 37' Orzan lancia Lojacono. L'oriundo, palla al piede, attraversa tutto il campo, giunge in area e tira in porta: Bandini sfiora e devia.

Si riprende il gioco e già al 2' Bandini deve raccogliere un'altra palla nella sua rete. Il portiere triestino lancia il pallone con le mani verso Tortul, ma il suo tiro è fuori misura, tanto che la sfera cade sui piedi di Montuori. Mauro, da destra, centra. Hamrin si ferma il pallone, attende che Bandini si muova e di sinistro lo fulmina: 3 a 0.

La quarta rete viola è stata realizzata al 14'. Lojacono, spalle alla rete di Bandini, rovescia e fa partire Petris. L'ex triestino fugge e tira in rete. Bandini respinge mandando la palla nuovamente sui piedi di Petris che, visto Lojacono avanzare, lo serve. Lojacono al volo indirizza in porta. Sulla traiettoria si appresta Hamrin e di tacco devia la palla nell'angolo alto di sinistra. Bandini vola, tocca la sfera, ma non la trattiene.

Al 18' l'arbitro ammonisce De Grassi per atterramento di Montuori. Al 24' Bandini in extremis riesce a deviare una «cannonata» di Lojacono. Al 31' su lancio di Robotti fugge Hamrin. Lo svedese solo davanti a Bandini gli spedisce la palla addosso.

Al 32' azione pericolosa degli alabardati. Su centro di Bresolin l'ala Santori, solo davanti alla porta di Sarti, mette fuori! Al 39' Segato si accascia al suolo. Il mediano si rialza e zoppicando prende la via degli spogliatoi.

Al 42' la rete dei «muletti»: su un lancio di Sartori, sulla palla si gettano contemporaneamente Orzan e Castelletti. I due saltano e «liscianο». Anche Robotti, nel tentativo di rovesciare, non raggiunge la sfera: entra Bresolin e di testa infila sulla sinistra di Sarti. Dopo un tiro di Montuori che Bandini devia in calcio d'angolo, termina la partita.

LORIS CIULLINI

DECISIVO IL GOAL IMPROVVISO DI FIRMANI

L'Inter segna in apertura e poi controlla la Spal (1-0)

I ferraresi avrebbero meritato almeno un punto - Lindskog ha giocato costantemente tra i mediani dando ordine e autorità al gioco difensivo dei neroazzurri

SPAL: Toros; Malatrasi, Lucchi; Villa, Catzo, Dal Pos; Morbello, Gasperi, Rozzoni, Sorio, Pandolfini.
INTER: Matteucci; Tagliavini, Guarneri; Invernizzi, Cardarelli, Bolchi; Bicicli, Lindskog, Firmani, Angelillo, Corso.
MARCATORI: Nel 1. tempo Firmani al 3'.
ARBITRO: Groppi di Nimes (Francia).

(Dal nostro corrispondente)

FERRARA, 22 — Un uragano di fischi ha accolto la Inter alla fine della partita. C'era da aspettarselo. Andata in vantaggio con una azione più improvvisa che irresistibile, nei primi minuti di gioco, la squadra neroazzurra, con una prudenza comunicata alla preoccupazione ha pensato di infittire gradatamente i reparti arretrati, richiamando in difesa l'attivissimo e bravo Lindskog e per lunghi periodi anche Angelillo.

I ferraresi hanno tentato senza pensare, ma si sono battuti con poche idee chiare, correndo al piccolo trotto, gusto come l'odierna, modesta Inter preferiva.

Solo nel secondo tempo, l'offensiva dei locali, che avevano praticamente mandato a spasso l'antico catenaccio, si è fatta sentire e l'Inter ha faticato per contenerla. Per mezz'ora Toros è rimasto inoperoso e solo nel finale, la Spal ha rallentato il proprio faticoso ritmo. La partita, mediocre nel primo tempo, è stata interessante nella ripresa.

Prima emozione al 2' violento improvviso tiro di Sorio da una quindicina di metri: balzo e parata dell'attento Matteucci. Risponde l'Inter portandosi all'attacco e al 3' Toros è spacciato. Scambio Bicicli-Corso alla destra, traversone che Angelillo non raccoglie, ma che Firmani non sciupa.

Tutta qui la partita dello sfuocato Eddie, ma s'è trattato dell'episodio decisivo.

Fino al riposo i continui tentativi della Spal sono imprecisi e farraginosi e si spengono prima di arrivare a Matteucci.

L'ottimo Lindskog tranquillizza con la propria opera infaticabile e preziosa il lavoro dei neroazzurri. Bravi sono anche Corso, Guarneri e il rude Invernizzi; Angelillo mostra di tanto in tanto un saggio della propria classe superiore.

Al 25' il capitano interista si fa annullare un goal irregolare; poco dopo Tagliavini interviene duramente su Sorio e Rozzoni e la partita si riscalda quanto occorre perchè l'arbitro transalpino Groppi mostri la propria mediocrità.

Dopo il riposo la Spal scatta all'attacco senza indugi. Il gioco si ravviva, si fa veloce e interessante e la difesa interista è assai meno tranquilla. Mirabello si destreggia con abilità: Gasperi e Pandolfini si battono senza soste e con buon profitto: Dal Pos, Villa e Lucchi tengono sgombera la strada davanti a Toros. Sorio è l'attaccante più pericoloso della Spal. Al 4' Matteucci vola per deviare in corner una sua legnata su punizione: al 10' Guarneri si sostituisce al portiere per respingere di testa, sulla linea bianca, un pallone dell'italo-brasiliano.

La Spal è veloce, combattiva, pugnace, rimane lungamente all'offensiva ma l'Inter riesce a difendere l'esiguo vantaggio. Al 20' Matteucci, respinge di piede fortunosamente, un tiro di Rozzoni, e al 37' un altro tiro del centrattacco spallino sfiora la faccia della traversa. Sono gli ultimi sussulti prima del concerto finale di fischi.

GIORDANO MARZOLA

Lanerossi-Genoa 1-0

GENOA: Ghezzi; Bruno, Beccattini; De Angelis, Carlini, Leopardi; Frignani, Dalmonte, Maccacaro, Pantaleoni, Barison.
LANEROSSI VICENZA: Bazzoni; Burelli, Capucci; De Marchi, Lancioni, Zoppelletto; Conti, Angoletto, Cappellaro, Menti, Savoini.
ARBITRO: Bonetto di Torino.
RETE: Cappellaro al 15' del secondo tempo.

GENOVA, 22. — *Il Lanerossi ha reso la pariglia al Genoa: soccombente sul suo campo nell'andata è venuto a riprendersi l'intera posta a Marassi e la sua vittoria è stata chiara ed inequivocabile. Il Genoa, che aveva attaccato nei primi 45', avuto un ottimo di sbandamento al 15' della ripresa che ha permesso ai laniери di portarsi in vantaggio, non gli sono mancate le forze per riguadagnare il terreno perduto specie dopo aver fallito banalmente con Maccacaro al 33' della ripresa la più facile delle azioni per ristabilire le sorti della partita. Al 3' della ripresa dopo che Leopardi sulla linea bianca aveva allontanato il pallone, due tiri di Barison all'8' sono stati fortunosamente respinti da Bazzoni e Burelli.*

Il Genoa sembrava ormai prossimo alla rete quando una battuta a vuoto di Carlini ha permesso a Cappellaro di segnare la rete per il Lanerossi. Lo smacco subito spronava il Genoa che si protendeva tutto all'attacco, ottenendo una sequenza di calci d'angolo ed al 33' Frignani metteva la palla da goal sui piedi di Maccacaro ma il «rosso» falliva da pochi passi il bersaglio.

Nel finale il Lanerossi per poco non raddoppiava il punteggio con Conti e Savoini.

Contro una Juve rassegnata il Napoli non la spunta (0-0)

Gli azzurri avrebbero meritato la intera posta — Magnifica gara di Posio, Morin e Greco — Pesaola espulso dall'arbitro senza una ragione plausibile

JUVENTUS: Vavassori; Corradi, Garzena; Turchi, Castano, Colombo; Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori, Stivanello.
NAPOLI: Bugatti; Del Bene, Greco; Morin, Posio, Beltrandi; Vitali, Di Giacomo, Del Vecchio, Pesaola, Gasparini.
ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 22 — *Non c'era, al Vomero, la folla dell'anno scorso. Il campo era pieno, ma tutti hanno trovato posto nei settori riservati al pubblico senza bisogno di dover chiedere al senso di responsabilità di Lo Bello il permesso di accoccolarsi ai bordi del terreno di gioco. Difatti era ancora Lo Bello che arbitrava, come l'anno scorso.*

La folla napoletana ha iniziato il suo pomeriggio romerese con una punta polemica: «Vinicio, Vinicio», ha urlato, convinta in anticipo che la assenza del brasiliano avrebbe avuto il suo peso in una gara che il Napoli avrebbe dovuto affrontare essenzialmente facendo leva sullo slancio combattivo dei suoi uomini. E la convinzione di questa folla non possiamo dire che fosse sbagliata. Avesse avuto in squadra Vinicio, oggi quella mezza porzione della Juventus che si è vista in campo avrebbe forse potuto conoscere la sconfitta. Perchè il Napoli ha giocato una Juventus ridimensionata, come si usa dire, una Juventus mediocre e senza ambizione, lenta e modesta nelle intenzioni, dal gioco scialbo e incolore che mai è stato rettificato dalla classe cristallina dei vari Charles, Sivori, Nicolè, Boniperti o Corradi. Ed è proprio questo l'aspetto strano: hanno giocato gli atleti modesti della Juventus ed hanno dovuto sopperire alle manchevolezze dei tanti assi che essa conta e che oggi si aggiravano per il campo a testa bassa, lentamente, pesanti, ciondolandosi, come un branco di elefanti in migrazione.

Boniperti s'è infortunato in uno scontro con Pesaola al 4' di gioco e dopo essere rimasto fuori per un certo periodo di tempo, è poi rientrato inutilizzato all'ala. I migliori pertanto hanno finito con l'essere il formidabile Colombo che ha giocato per quattro, il coriaceo Castano, Stivanello e Turchi; e Garzena. Vavassori ha effettuato un paio di parate da gran campione.

Or dunque, che succede nella Juve? La domanda è legittima. Una squadra non ancora tagliata fuori dalla lotta per lo scudetto non può giustificare questo rendimento.

Quello di oggi era un Napoli diverso, siamo d'accordo, più spigliato, più combattivo, tenace nel difendersi, avventuroso nelle trame offensive. Ma non era poi un Napoli irresistibile. Posio ha bloccato Charles come meglio ha potuto, talvolta con intelligenza e tempestività di intervento, talaltra «arrangiandosi» per coprire il netto svantaggio di statura. Comunque Posio è stato una sicurezza in quella difesa dove Del Bene aveva cominciato malaccio e Beltrandi stentava a ritrovarsi. Ottimi, invece Morin e soprattutto Greco, i quali hanno indubbiamente ritrovato la loro tranquillità per la presenza del magnifico Posio nel ruolo di centromediano. L'attacco purtroppo era evanescente. Nel senso che non riusciva a creare qualcosa di buono, ma mancava dell'uomo che partisse decisamente puntando al gol.

Le prime due battute sono state per il Napoli, ma i due tiri di Del Vecchio non hanno avuto fortuna fruttando solo un angolo. Sullo slancio il Napoli insiste e solo Vavassori riesce ad anticipare Di Giacomo decisamente avviato verso la rete. Una punizione senza esito di Del Vecchio ed un tiro altissimo di Nicolè e quindi il primo grosso pericolo per Bugatti: da una doppia combinazione Stivanello-Sivori, la palla finisce a Charles ormai solo e smarcato, ma il tiro fischia a lato. E' forse il migliore periodo della Juventus e Bugatti deve esibirsi in due plastiche uscite ed in una parata a terra su tiro di Nicolè, magnificamente infiltratosi malgrado lo stretto marcamento. Di nuovo Vavassori di scena su punizione facilitata di Pesaola a stento deviata in angolo. Poi la Juventus s'addormenta e solo Sivori si trastulla con la palla, due volte facendosi cogliere in fuori gioco, ed allo scadere del tempo rubando la palla a Beltrandi e presentandosi solo davanti a Bugatti per poi tirare senza convinzione e storditamente. Nel frattempo un meraviglioso recupero di Garzena impedisce a Di Giacomo di realizzare.

All'inizio della ripresa, si scontrano fortuitamente Boniperti e Pesaola ed il capitano juventino esce dal campo rientrandovi al 15' assolutamente impossibilitato a muoversi. Due volte Di Giacomo è sballottato in area di rigore, ma Lo Bello fa cenno di continuare. Un tiro di poco a lato di Gasparini all'8' ed una fuga vertiginosa di Stivanello che centra: e la palla buona per la testa di Charles, ma Posio lo ostacola e la sfera coglie l'esterno della rete. Tenta anche Vitali con tiro teso su passaggio di Pesaola, ma non ha fortuna ed ancora più sfortunato è Del Vecchio al 23', che, rigiratosi improvvisamente su passaggio di Gasparini, manda la palla a battere sulla base del palo. Ritorno di fiamma della Juventus sotto la sterzata e la palla che va da Nicolè a Sivori che scarica elegantemente Morin ma si trova di fronte Posio che libera. E' stato così bello e classico l'intervento di Posio che Sivori gli ha voluto stringere la mano.

Qualche mischia, qualche tiro alto di poco fuori bersaglio di Del Vecchio, Gasperini e Di Giacomo e si arriva all'episodio di rilievo della gara, l'episodio che avrebbe potuto farla degenerare. Dunque, Lo Bello fischia un fallo di Pesaola su Charles — e forse non c'era.

Pesaola allarga le braccia scarsamente convinto della decisione e Lo Bello lo espelle. Immaginate cosa sarebbe potuto succedere se Sivori avesse imbroccato il calcio di punizione.

Ancora un colpo per parte: al 43' Vitali area di testa dando la sensazione del gol ed al 44' a seguito di una azione elaborata Sivori è di nuovo solo dinanzi a Bugatti, ma gli mette ancora una volta la palla tra le mani. Incredibile!

MICHELE MURO

COSI' DOMENICA

In occasione di Italia-Spagna che si giocherà all'Olimpico, sabato 28 febbraio, domenica prossima il campionato di calcio di Serie «A» sarà sospeso.

Domenica 1. marzo giocheranno unicamente la Serie «B» ed il Girone A della Serie «C».

SERIE «B»

Brescia-Lecco, Cagliari-Como, Palermo-Marzotto, Parma-Venezia, Reggiana-Vigevano, Sambenedettese-Messina, Simmenthal Monza-Prato, Taranto-Atalanta, Verona-Novara, Zenit Modena-Catania.

SERIE «C»

GIRONE A: Biellese-Varese, Carbosarda-Cremonese, Legnano-Mestrina, Livorno-Pro Patria, Lucchese-Forlì, Ozo Mantova-Pisa, Piacenza-Siena, Santemese-Pro Vercelli, Sarom Ravenna-Treviso, Spezia-Casale. Riposa il Pordenone.

I BIANCOROSSI RAGGIUNTI NELLA FASE FINALE

I "galletti,, strappano un punto in casa del Talmone Torino: 2-2

BARI: Magnanini; Gariboldi, Mupo; Mazzoni, Seghedoni, Cappa; De Robertis, Catalano, Rebizzi, Bredesen, Cicogna.
TALMONE TORINO: Vieri; Grava, Farina; Bearzot, Ganzer, Vargllen; Arce, Mazzero, Virgili, Marchi, Crippa.
Arbitro: Righi di Milano.
MARCATORI: Nel primo tempo: al 6' Mazzero (T.T.); al 31' Bredesen (B.). Nel secondo tempo: al 10' Catalano (B.); al 31' Bearzot (T.T.).

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 22 — Due goals per tempo e numerosi colpi di scena nel corso dei 90'. Primo tempo: il Talmone Torino va in vantaggio dopo soli 6' e manda al settimo cielo i suoi sostenitori. Il Bari pareggia e risolleva dallo sconforto il nutritissimo nucleo dei suoi partigiani. Secondo tempo: Catalano porta alle stelle il Bari con il gol della vittoria ed infine Bearzot ristabilisce il pareggio. Il 2-2, pur essendo regolare, lascia con la bocca amara i fedelissimi granata per una mancata vittoria sulla quale contavano molto per liberarsi dalla posizione di ultimi in classifica.

Partita movimentata con gioco vivace. Il Talmone Torino ha dominato per tutto il secondo tempo, tranne i primi dieci minuti che sono stati di spiccata marca barese. Nel primo tempo, invece, il gioco era stato equilibrato.

Il Bari ha messo in evidenza un impianto di gioco più completo in ogni reparto e più affiatato nel complesso. La sua prima linea, priva di qualche titolare è stata egualmente pericolosa, mentre la sua difesa ha avuto nella mobilità e nell'organizzazione le carte buone per arginare i numerosissimi ma non troppo ordinati attacchi del Talmone Torino. Se il Bari, dopo essersi portato in vantaggio per 2-1, non avesse commesso l'errore di credere ad un possibile mantenimento della vittoria con l'espediente di rinforzare la difesa, ed avesse continuato ad attaccare, non è escluso che avrebbe centrato l'obiettivo dei due punti.

Il Talmone Torino, malgrado gressi errori, ha giocato una delle sue migliori partite: basterebbe a documentarlo il fatto che ha segnato due reti, episodio inconsueto. Gli ha nuociuto soprattutto la formazione sbagliata. Arce, all'ala destra, non soltanto è stato nullo per proprio conto, ma ha sciupato molti palloni destinati ai compagni e che certo sarebbero stati da loro assai meglio utilizzati. Questo si è verificato ogni qualvolta il «guarany» si è spostato al centro o addirittura all'ala sinistra sconvolgendo l'ordine del quintetto. Non si può tacere, d'altro canto, la scarsa prova di Virgili, malgrado l'evidente impegno. La mediana, come sempre, e malgrado la mancanza di Bonifaci, è stata instancabile rifornitrice della prima linea e rocciosa arginatrice degli attacchi avversari.

Ecco gli episodi più salienti della cronaca. Al 5, circa, Rebizzi spara da lontano fuori porta sulla sinistra di Vieri. Il portiere granata para a braccio teso, passa la palla a Bearzot che smista al centro dove si trova Marchi. Questi allunga in profondità e Mazzero si incunea fra i terzini avversari tirando di sinistro rasoterra proprio nell'attimo in cui Magnanini gli si fa contro: palla che entra in rete passando sotto la pancia del portiere.

Il pareggio viene alla mezz'ora. Azione Cicogna - Ganzer. La sfera è diretta verso il fondo e basterebbe controllare Cicogna per lasciarle fare la sua strada. Ma Ganzer irrompe di petto e la invia in corner. Tira il corner Cicogna, di testa raccoglie De Robertis e poi Bredesen che ancora di testa tira in rete. Pari: 1-1. Nella ripresa dopo uno scambio fra Rebizzi, spostato alla sinistra e Cicogna, quest'ultimo si porta verso il centro e intuendo lo spostamento di Catalano gli fornisce un pallone alto che la mezz'ala stoppa di petto, mentre la sfera tocca terra. Catalano tira di sinistro e segna 2-1. Al 34' Virgili tira a lato dalla linea del rigore. Mupo para con il palmo della mano e poi respinge di piede verso la linea laterale sinistra: raccoglie Crippa mentre i granata gridano al rigore e crossa. Bearzot riceve di testa in tuffo e pareggia: 2-2.

ENZO CORTI

Padova 0 Alessandria 0

PADOVA: Pin; Secco, Scagnellato; Ferrari, Zannier, Mari; Mariani, Rosa, Bona, Celio, Zerlin.
ALESSANDRIA: Cuman; Bonardi, Giacomazzi; Sniderò, Pedroni, Pistorello; Castaldo, Manenti, Lorenzi, Girardo, Tacchi.
ARBITRO: Carbonelli di Brescia.

SERIE A

I risultati

Fiorentina-Triestina	4-1
Lanerossi-*Genoa	1-0
Milan-Sampdoria	4-1
Napoli-Juventus	0-0
Padova-Alessandria	0-0
Bologna-*Roma	1-0
Inter-*Spal	1-0
T. Torino-Bari	2-2
Udinese-Lazio	1-1

CLASSIFICA

Milan	21	11	6	1	58	23	34
Fiorent.	21	13	7	1	67	19	33
Inter	21	13	4	4	52	25	30
Juventus	21	11	7	3	48	27	29
Sampd.	21	9	6	6	29	24	24
Laneros.	21	10	4	7	30	27	24
Padova	21	9	4	8	36	34	22
Roma	21	7	7	7	30	25	21
Napoli	21	5	11	5	22	27	21
Bologna	21	6	8	7	31	32	20
Genoa	21	6	6	9	27	39	18
Bari	21	5	7	9	25	36	17
Spal	21	5	7	9	20	29	17
Lazio	21	6	5	10	24	38	17
Alessan.	21	4	7	10	19	42	15
Udinese	21	3	7	11	18	43	13
Triest.	21	3	6	12	22	39	12
Torino	21	2	7	12	21	50	11

SERIE B

I risultati

Como-*Atalanta	2-1
Verona-*Catania	2-1
Lecco-Taranto	3-2
Messina-Marzotto	0-0
Novara-Brescia	1-1
Prato-Cagliari	0-0
Sambenedettese-Palermo	0-0
Simmenthal-Parma	1-0
Venezia-Reggiana	2-1
Z. Modena-*Vigevano	2-1

CLASSIFICA

Atalanta	22	10	9	3	35	18	29
Lecco	22	11	7	4	29	21	29
Palermo	22	10	7	5	29	18	27
Marzot.	22	10	7	5	18	12	27
Novara	22	11	5	6	32	25	27
Cagliari	22	9	8	5	30	30	26
Messina	22	9	6	7	30	23	24
Venezia	22	10	4	8	28	25	24
Reggiana	22	9	5	8	30	25	23
Como	22	10	3	9	29	28	23
Simm.	22	8	6	8	21	17	22
Taranto	22	8	6	8	24	24	22
Brescia	22	6	9	7	22	22	21
Verona	22	8	4	10	28	27	20
Parma	22	7	6	9	26	38	20
Modena	22	6	7	9	14	23	19
Catania	22	4	10	8	22	24	18
Vigev.	22	5	6	11	16	24	16
Samben.	22	2	12	8	17	30	16
Prato	22	2	3	17	14	40	7

SERIE C

Girone A

I risultati

Casale-Sanremese	5-1
Cremonese-Lucchese	2-0
Forlì-Livorno	3-1
Mestrina-Piacenza	1-0
Pisa-Legnano	1-0
O. Mantova-*Pordenone	1-0
Ravenna-*Pro Patria	1-0
Pro Vercelli-Spezia	2-1
Biellese-*Treviso	1-0
Carbosarda-*Varese	1-0

Ha riposato il Siena.

CLASSIFICA

Livorno	21	11	3	4	36	14	31
Siena	20	12	6	2	28	11	30
Mantova	21	12	6	3	38	18	30
P. Verc.	21	10	6	5	23	15	26
Pisa	21	8	10	3	22	18	26
Spezia	21	9	6	6	27	21	24
Forlì	21	8	7	6	25	19	23
Mestrina	21	8	6	7	23	21	22
Carbos.	21	9	3	9	24	22	21
Sanrem.	21	9	3	9	31	33	21
Ravenna	21	8	5	8	21	26	21
Biellese	21	8	5	8	20	23	21
Legnano	21	6	7	8	31	38	19
P. Patria	21	5	8	8	21	21	18
Casale	21	5	8	8	20	22	18
Treviso	21	4	8	9	17	24	16
Cremon.	21	6	4	11	21	38	16
Lucch.	21	2	10	9	11	24	16
Porden.	21	5	5	11	23	40	15
Varese	21	4	6	11	23	23	14
Piacen.	21	4	6	11	14	31	14

Girone B

I risultati

Anconitana-Casertana	0-0
Barletta-Salernitana	3-1
Catanzaro-Cosenza	1-1
Chieti-L'Aquila	0-0
Foggia-Cirio	3-0
Lecce-Trapani	3-1
Pescara-*Marsala	2-0
Reggina-Arezzo	0-0
Siracusa-Fedit	0-0

CLASSIFICA

Cosenza	21	10	8	3	26	16	28
Catanz.	21	9	8	4	33	11	26
Ancon.	21	8	9	4	30	21	25
Fedit	21	8	7	6	30	20	23
Chieti	21	8	7	6	27	23	23
L'Aquila	21	8	7	6	23	21	23
Barletta	21	11	1	9	30	29	23
Reggina	21	7	8	6	20	20	22
Arezzo	21	7	8	6	21	25	22
Marsala	21	7	7	7	30	24	21
Trapani	21	7	7	7	23	21	21
Foggia	21	6	8	7	23	24	20
Pescara	21	7	5	9	21	20	19
Siracusa	21	6	7	8	19	31	19
Lecce	21	6	5	10	31	35	17
Cirio	21	5	6	10	21	34	16
Salern.	21	5	6	10	17	32	16
Casert.	21	4	8	11	15	25	14